

TECNICHE DI TEATRO FORUM E TEATRO DELL'INVISIBILE

Giochi e tecniche per la conduzione
di gruppi e laboratori teatrali ed espressivi

Condotto da

SYLVAN VERDIER

Attore e regista, formato alle tecniche del teatro
dell'oppresso, conduce Forum in vari contesti
sociali ad alta conflittualità in Francia e all'estero.

BARBARA MAMONE

Psicologa-psicoterapeuta, si è formata presso la
Compagnia del Teatre de l'Opprimè di Parigi, con
cui ha collaborato in Italia, vive e lavora a Torino.

LEONARDO COPPO

Fisico applicato, ha condotto e organizzato
laboratori di Teatro dell'Oppresso in Toscana, tra
cui lo stage per il Festival di Volterra Teatro 2005.

23,24, 25,26 e 27luglio 2011

Via Ponzone 5, Savona

Presso Seminario Vescovile

ISCRIZIONE AL LABORATORIO

Quota di partecipazione:

200 euro rimborso spese per la
partecipazione al laboratorio

150 euro vitto e alloggio (5 notti, dal
23 al 27 compreso, presso la struttura dove
si svolgerà lo stage)

**Il laboratorio è a numero chiuso per un
massimo di 25 partecipanti.**

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 giugno.

**Il numero minimo di partecipanti per
realizzare il seminario è 10.**

**Non sono richieste competenze teatrali
specifiche.**

**Al termine del Seminario verrà rilasciato un
attestato di partecipazione.**

Per informazioni ed iscrizioni contattare

Eleonora Raimondo

349-7505614

o inviare una mail a

ele.raimondo@virgilio.it

specificando nell'oggetto: TDO

Laboratorio sulle tecniche del Teatro dell'Oppresso



**Organizzazione Interdisciplinare
Sviluppo e Salute**

**23-27 luglio 2011
Savona**

I contenuti del Laboratorio :

CINQUE GIORNI DI LAVORO SULLE TECNICHE DI TEATRO FORUM E DI TEATRO INVISIBILE

Un insieme di giochi, esercizi corporei, improvvisazioni, (finalizzati nel lavoro dell' attore alla costruzione del personaggio), sono qui utilizzati nel corso di un lavoro di gruppo e permettono il confronto con le proprie storie, "scene" ed emozioni per capire dal di fuori, "osservando il personaggio", come a teatro, le situazioni di conflitto e di blocco, permettendo a tutti gli interessati di proporre le loro personali alternative alle fatalità della vita. Sarà importante osare mettersi in gioco per cambiare una situazione e provare, protetti all'interno del gruppo, quello che si vorrebbe cambiare nelle situazioni quotidiane. Il lavoro si svolgerà prevalentemente in uno spazio delimitato e protetto, al cui interno è previsto un momento di Teatro Invisibile ovvero di azione scenica sul territorio savonese, al fine di dare profondità alle situazioni conflittuali lavorate.

Le giornate iniziano con giochi di fiducia, riscaldamento fisico ed emozionale, momenti di piacere insieme. Certi giochi ci portano a lavorare su noi stessi, altri in coppia e finalmente in gruppo. Certe improvvisazioni si svolgono con tutti i partecipanti allo stesso tempo, sotto forma di "fiera o mercato", altre si "recitano" davanti agli altri, per cercare analogie, risonanze, riconoscimento e per sperimentare come l'atto individuale può diventare di interesse collettivo, diventare sociale.

Alla fine del laboratorio è previsto uno Spettacolo Forum rivolto alla cittadinanza. Il forum, quale momento conclusivo del lavoro svolto insieme, permetterà ai partecipanti di comprendere appieno la profondità dello strumento, le sue implicazioni e la sua potenzialità.

LA METODICA

Non è un laboratorio sulle tecniche teatrali ma sugli strumenti per trasformare la realtà. Può servire, quindi, ad animatori, insegnanti, educatori, conduttori di gruppi, operatori culturali, sociali e sanitari, persone qualsiasi...a quanti vogliono liberare se stessi e gli altri, da soli e con gli altri, dalle oppressioni che tutti noi subiamo senza sapere come reagirvi. Non è un seminario per specialisti ma una proposta di strumenti (giochi, esercizi, tecniche, linguaggi...) per affrontare, capire e trasformare, le nostre oppressioni a livello corporeo, psicologico e socio-politico.

Proprio per questa particolare valenza abbiamo creduto nella necessità di organizzare anche a Savona un laboratorio sul Teatro dell'Oppresso .

Il Teatro dell'Oppresso, nasce in Brasile negli anni '60 dall'idea del regista e attore Augusto Boal. Il teatro diventa il luogo non soltanto della rappresentazione dei conflitti umani e sociali, ma anche della possibilità di agire e di intervenire direttamente sul conflitto. Lo spettatore si trasforma in uno spett-attore e, grazie alla mediazione di un jocker, sorta di regista-autore in presa diretta, si fa portavoce e veicolo scenico di un'ipotesi altra di risoluzione dei conflitti e delle conseguenti situazioni di oppressione rappresentate in scena.

È ciò che trova una sua definizione formale nella tecnica del **Teatro Forum**. Tale dispositivo si avvale di alcuni strumenti espressivi e formativi utilizzabili anche in ambiti sociali, terapeutici, ricreativi o di lavoro di gruppo in genere. Tra questi il **Teatro Immagine**, dove l'assenza della parola libera le potenzialità espressive dei corpi e degli oggetti; il **Teatro Invisibile**, strumento di analisi sociologica dei temi trattati; l'**Arcobaleno del Desiderio**, repertorio di giochi e tecniche di improvvisazione mirati alla individuazione, all'analisi e alla rappresentazione dei conflitti e delle maschere sociali che li agiscono.

Gli orari del Laboratorio :

Sabato 23 luglio

Ore 13-19

Domenica 24 luglio

Ore 9-15

Lunedì 25 luglio

Ore 9-15

Martedì 26 luglio

Ore 9-15

Mercoledì 27 luglio

Ore 9-15

Sempre Mercoledì 27 luglio

Ore 21.30

SPETTACOLO FORUM

Presso "UBUNTU" Bar Equo

Via della concezione 59, Finale Ligure Marina, SV

In collaborazione con il Centro Studi Sagara